

3 gennaio

San Daniele

7°
-1°

IL MATTINO

avellino@ilmattino.it
fax 0825 780022

Avellino

**Segue
dalla prima**

Alla scoperta del mistero

Stefania Marotti

«Questa tavola - commenta Nicola Barbatelli, scopritore dell'autoritratto - sollecita il dibattito culturale sul riconoscimento del volto reale di Leonardo da Vinci, che ha suscitato una serie di dispute sulla somiglianza tra l'artista, la Gioconda ed il Cristo del Cenacolo, nei quali si riscontrano al-

cuni tratti somatici dell'autore. L'immagine riprodotta sul dipinto di Acerenza corrisponde al vero volto del Maestro, come è dimostrato dalla presenza degli stessi pigmenti utilizzati nella realizzazione di altre opere e dal vermiglione, una mistura indicata nel suo Trattato di Pittura. La complessità strutturale del quadro è in perfetta coerenza con gli studi di Leonardo. È evidente l'asimmetria del volto, ma anche il ricorso alle figure geometriche che, incastrandosi tra loro, riescono a conferire all'immagine la profondità prospettica».

Sofistiche ricostruzioni tridimensionali realizzate a Tallinn confermano l'autenticità del dipinto. «Per eseguire l'autoritratto - precisa l'ingegner

Gianni Glinni - Leonardo aveva costruito la camera degli specchi. È stato dimostrato che l'immagine riprodotta sulla tavola di Acerenza scaturisce dal riflesso della luce proveniente dal posizionamento particolare degli specchi. Inoltre, il quadro è realizzato ricorrendo simultaneamente alla tecnica prospettica ed asimmetrica del volto, sperimentate proprio da Leonardo». La tela è contenuta in una teca posta al centro della Quadreria Comunale ed è protetta dal servizio di vigilanza armata. «E' un capolavoro che sintetizza il simbolismo artistico del Genio toscano - ha commentato l'assessore comunale alla Cultura Salvatore Biazzo (del tutto smentite, intanto, le voci di dissidi a causa della sua man-

cata presenza sul palco del concerto di D'Alessio) - È un capolavoro che alimenta il mistero, stimolando la conoscenza e rilanciando la nostra città nel dibattito scientifico internazionale sull'ingegnosità di

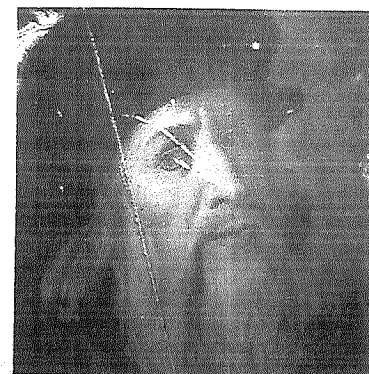
un intellettuale che coniugava rigore scientifico e spiritualità». Nei prossimi mesi, il prezioso dipinto ritornerà a Tallinn, dove sarà allestita una mostra dedicata a Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigilanza Guardie armate sorvegliano il dipinto nel salone della chiesa del Carmine (FOTO DI CARMINE BELLABONA)

La mostra



Alla scoperta del mistero di Leonardo

Stefania Marotti

Il fascino del mistero di Leonardo da Vinci, l'eccellente Genio del Medioevo, artista poliedrico, ingegnere, ma anche appassionato studioso di pratiche esoteriche, aleggia in città, grazie all'inaugurazione dell' Autoritratto di Acerenza, la tela proveniente dall'omonimo paesino lucano, sito a pochi chilometri dal Comune di Vaglio. Un ritrovamento fortunoso e casuale che, oltre a suscitare emozione e curiosità, fa rivivere la leggenda che ha mantenuto vivo il dibattito culturale e scientifico sulla vasta produzione del celebre autore de «La Gioconda».

Come il famoso dipinto del «Louvre» di Parigi, infatti, l'opera esposta alla Quadreria del Comune situata nella Chiesa del Carmine, offre al pubblico l'immagine del viso di Leonardo, con uno sguardo enigmatico e pensoso, la barba chiara, la chioma lunga e fluente, l'abito scuro. La tela, re-

CORRIERE

ANNO X NUMERO 2

DOMENICA 3 GENNAIO 2010

EURO 0,50+ ANNUARIO 150

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

MUSICWINEBAR

Pandolfino

CASA S. ALBERTO 1001
MATERDOMINI
di Caposale
tel. 0849/7597889



TORO
DAI 20/4 AL 21/5
Inghente on che voi
Arte in treveve quor
che enery in pui La
Longo eno nel vostro
e ha eno e vito pas-
sare un Sabato da protugonisti



TORO
DAI 20/4 AL 21/5
Inghente on che voi
Arte in treveve quor
che enery in pui La
Longo eno nel vostro
e ha eno e vito pas-
sare un Sabato da protugonisti



TORO
DAI 20/4 AL 21/5
Inghente on che voi
Arte in treveve quor
che enery in pui La
Longo eno nel vostro
e ha eno e vito pas-
sare un Sabato da protugonisti



TORO
DAI 20/4 AL 21/5
Inghente on che voi
Arte in treveve quor
che enery in pui La
Longo eno nel vostro
e ha eno e vito pas-
sare un Sabato da protugonisti

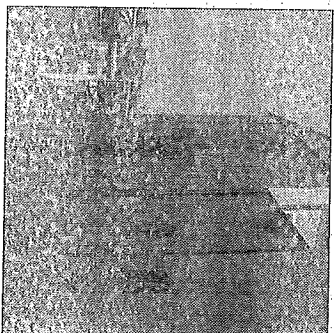


TORO
DAI 20/4 AL 21/5
Inghente on che voi
Arte in treveve quor
che enery in pui La
Longo eno nel vostro
e ha eno e vito pas-
sare un Sabato da protugonisti

Inaugurata alla chiesa del Carmine la mostra dedicata al mistero di Leonardo

Sono stati tanti i curiosi che hanno voluto prendere parte ieri all'inaugurazione, alla chiesa del Carmine, della Mostra "L'autoritratto di Accerenza. L'ultimo mistero di Leonardo". A accogliere il dipinto l'assessore alla cultura del Comune di Avellino, Salvatore Biazzo, il sindaco Giuseppe Galasso, il responsabile dell'Atto Consulting, Carmine Lepore e le autorità civili e militari del capoluogo. Fino al 17 gennaio sarà possibile scoprire le suggestioni del dipinto ritrovato a Salerno, raffigurante, secondo i risultati di alcuni studi e perizie, proprio Da Vinci. Per Avellino la presenza del dipinto a olio, noto come "Autoritratto di Accerenza", per le origini lucane della famiglia che lo possedeva è un motivo di grande prestigio. Si tratta, infatti, di un olio su tavola di 60x44 centimetri, databile agli inizi del XVI secolo e con ogni probabilità da attribuire alla mano del grande Leonardo. È stato Nicola Barbatelli, cultore della storia medievale, da sempre alla

ricerca di opere d'arte inedite, a ritrovare questo dipinto nell'ambito di una collezione privata di Salerno, dove veniva riconosciuto come "ritratto di Galileo Galilei". Sono già numerosi i riscontri giunti a sostegno dell'ipotesi formulata da Barbatelli, che ha individuato nella tela un autoritratto di Leonardo. A confermare

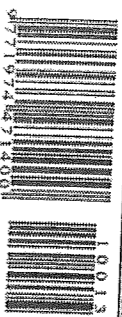
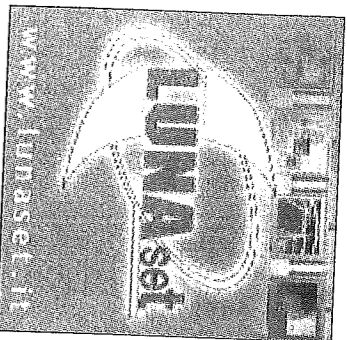


che l'opera sia stata realizzata dallo stesso artista del Rinascimento, una scritta sul retro del dipinto, che porta la dicitura "Pinxit in mea", secondo indagini scientifiche effettuate, ha lo stesso tratto utilizzato dall'artista in altre opere. La tavola, che mostra il volto e il busto di Leonardo di tre quarti, con un cappello in testa, è tutt'ora custodito presso il Museo delle Antiche Genti di Lucania, a Vaglio di Basilicata. Grande la soddisfazione dell'assessore alla cultura del Comune di Avellino Salvatore Biazzo: «Siamo orgogliosi di ospitare un'opera di tale levatura. In questo modo Avellino si conferma città della cultura».

LEONE

DA 23/7 AL 22/8

Al arte, che trasfite
g in nel vostro segno,
stugginge l'histo not-
tumo, che vito vedere
le cose con occhi inno-



Buongiorno

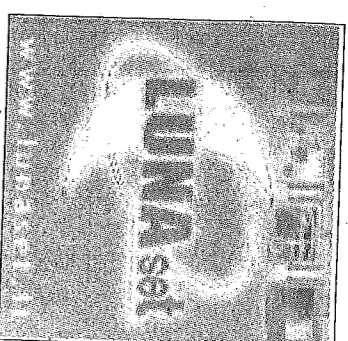
www.buongiornocampania.eu

Quotidiano diretto da Franco Genzale

DOMENICA 3 GENNAIO 2010

~~EURO 0,20~~ VENDITA PROMOZIONALE EURO 0,20

ANNO XVII - NUMERO 296



Buongiorno CAMPANIA

DOMENICA 3 GENNAIO 2010

Cronache 76

La mostra fino al 17 gennaio

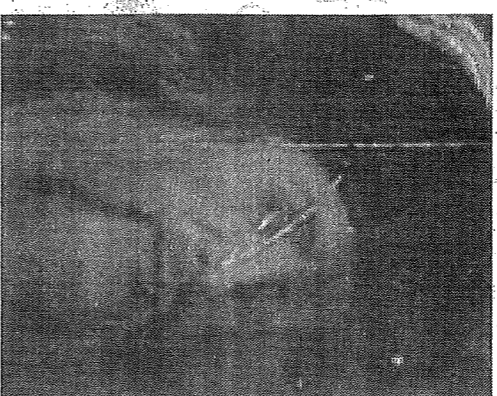
In città è arrivato l'Autoritratto di Acerenza, l'ultimo mistero di Leonardo

E' stata inaugurata ieri, 2 gennaio, nella Chiesa del Carmine, a Piazza del Popolo, la Mostra relativa all'ultimo mistero di Leonardo, organizzata dall'Atb consulting, col patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Avellino. Fino al 17, con ingresso libero, tutti i giorni dalle 17 alle 21 e su prenotazione anche la mattina, si potrà visitare la Mostra, col supporto di una guida che illustrerà l'autoritratto di Acerenza che nell'ultimo anno è stato al centro di discussioni e dibattiti e oggetto di approfondite analisi scientifiche e storico-artistiche.

che. Taglio del nastro, ieri quindi, alla Chiesa del Carmine. L'autoritratto è arrivato in città, accolto dall'assessore alla cultura del Comune di Avellino, Salvatore Biazzo, dal sindaco Giuseppe Galasso, dal responsabile dell'Atb Consulting, Carmine Lepore e dalle autorità civili e militari del capoluogo, il dipinto a olio, noto come "Autoritratto di Acerenza", per le origini lucane della famiglia che lo possedeva.

Si tratta di un olio su tavola di 60x44 centimetri, un'opera databile agli inizi del XVI secolo e con ogni probabilità da attribuire alla mano del grande Leonardo; l'opera è stata scoperta a Salerno, in possesso di una famiglia di Acerenza, piccolo comune in provincia di Potenza. L'autore del ritrovamento, Nicola Barbelli, cultore della storia medievale, da sempre alla ricerca di opere d'arte medievale, ha ritrovato questo dipinto custodito nell'ambito di una collezione privata di Salerno, ove veniva riconosciuto come "ritratto di Galileo Galilei". La sua intuizione, che nel quadro in realtà fosse ritratto Leonardo, sta ottenendo i più

matessi riscontri a sostegno dei quali vi sono relazioni di numerosi studiosi provenienti da diverse Università e Centri di Ricerca del mondo i cui risultati portano con convinzione a sostenere non solo che nel dipinto vi sia raffigurato Leonardo Da Vinci ma addirittura che l'opera sia stata realizzata proprio dalle mani dello stesso Leonardo. A conferma di questa tesi vi è una scritta sul retro del dipinto, che porta la dicitura "Pinxit Mea", che secondo indagini scientifiche effettuate, ha lo stesso tratto utilizzato dall'artista nel codice Atlantico.



COOP
Aquilone
 Società Cooperativa Edilizia
 Avellino
 C.da Valle Mecca, 14/A
 Tel. 0825 782549
 aquilone@cooperativaediliziaaquilone.it

35°
 anno
 1975 - 2010

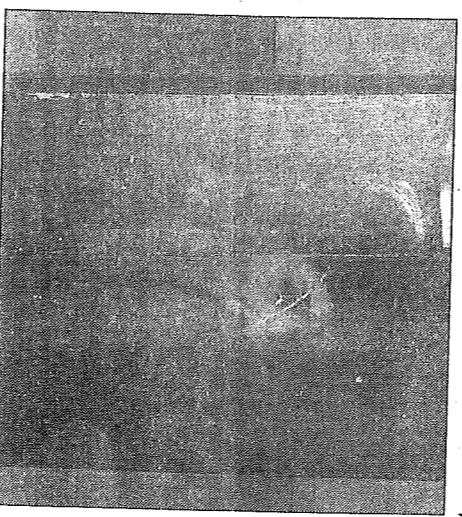
Il 16 gennaio ad Avellino la conferenza scientifica che illustrerà gli studi effettuati negli anni sull'importante opera

Leonardo e l'Autoritratto di Acerenza

Presentata ieri, alla Chiesa del Carmine, l'opera che si presume del grande genio

FABRIZIA BARBARISI
 Avellino

Inaugurata ieri la mostra sull'«*Autoritratto di Acerenza*». Il presunto autoritratto del grande genio: Leonardo da Vinci. Con molta probabilità e quasi ormai totale certezza, nell'opera viene raffigurato il volto di Leonardo Da Vinci. L'opera è esposta nella sala interna della Chiesa del Carmine, adiacente al Comune di Avellino e resterà esposta fino al prossimo 17 gennaio. Considerato l'instabile valore dell'opera, è stato allestito un sistema di sicurezza adeguato per la circostanza. Il nome dell'opera «*Autoritratto di Acerenza*» è per le origini lucane della famiglia che lo possedeva. Alla conferenza stampa di presentazione erano presenti l'Assessore alla Cultura Salvatore Biazzo, patronante dell'iniziativa, il responsabile dell'Alb (Ambiente, Territorio, beni Culturali) Consulting, Carmine Lepore, lo scopritore dell'opera Nicola Barbatelli e l'ingegnere



Glinni, membro del comitato scientifico (Museo delle antiche genti lucane di Vaglio di Basilicata). In sala, oltre ad un folto pubblico di ammiratori dell'opera, anche l'assessore Modestino Verrengia. «L'autoritratto di Acerenza ci ha commosso. La curiosità in un'opera del genere affina la sensibilità e la sensibilità porta conoscenza». Così l'Assessore Biazzo nel presentare la prestigiosa opera che, grazie al suo impegno è in

mostra nella nostra città. Si tratta di una prestigiosa opera di un olio su tavola di 60x44 centimetri, un'opera databile agli inizi del XVI secolo e con ogni probabilità da attribuire alla mano del grande Leonardo; l'opera è stata scoperta a Salerno, in possesso di una famiglia di Acerenza, piccolo comune in provincia di Potenza. L'autore del ritrovamento, Nicola Barbatelli, cultore di storia medievale, da

sempre alla ricerca di opere d'arte inedite, ha ritrovato questo dipinto custodito nell'ambito di una collezione privata di Salerno, ove veniva riconosciuto come «ritratto di Galileo Galilei». La sua intuizione, che nel quadro in realtà fosse ritratto Leonardo, sta ottenendo i più inattesi riscontri a sostegno dei quali vi sono relazioni di numerosi studiosi provenienti da diverse Università e Centri di Ricerca del mondo i cui risul-

tati portano con convinzione a sostenere non solo che nel dipinto vi sia raffigurato Leonardo Da Vinci ma addirittura che l'opera sia stata realizzata proprio dalle mani dello stesso Leonardo. A conferma di questa tesi vi è una scritta sul retro del dipinto, che porta la dicitura «Pinxit Mea», che secondo indagini scientifiche effettuate, ha lo stesso tratto utilizzato dall'artista nel codice Atlantico. Il completamento di questa serie di indagini sembra ormai aver accorciato di gran lunga la strada per l'attribuzione dell'opera in questione, modificando così convinzioni e credenze che a tutt'oggi circondano il mistero del grande Leonardo. La tavola mostra il volto e il busto di Leonardo di tre quarti, con un cappello in testa ed è tutt'ora custodito presso il Museo delle Antiche Genti di Lucania, a Vaglio di Basilicata (in provincia di Potenza). Le indagini fin'ora svolte sembrano confermare l'ipotesi: l'opera sarebbe da attribuire al grande maestro del Rinascimento italiano.